

→ **L'assemblea straordinaria** ha approvato a stragrande maggioranza il nuovo Statuto
→ **È un furto di rappresentanza** denunciano i piccoli azionisti, che perdono un posto nel Cda

Acea, si cambia La rivolta dei piccoli risparmiatori

L'assemblea straordinaria della multiutility romana dice sì al nuovo Statuto, che di fatto blinda due poltrone nel Cda per il gruppo Caltagirone. Protestano i piccoli azionisti. A fine aprile il nuovo board.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Si alla legge del più forte. L'assemblea straordinaria dell'Acea ha approvato ieri la modifica dello Statuto proposta dal Comune di Roma che in sostanza blinda due poltrone per Francesco Gaetano Caltagirone, sbarrando la strada ai piccoli azionisti. «La modifica all'articolo 15 è un vero e proprio "furto di rappresentanza" ai danni dell'azionariato diffuso», denuncia l'Associazione dei piccoli azionisti. Le nuove regole porteranno a fine aprile alla nomina di cinque consiglieri in quota al Comune di Roma, due ai francesi di Gdf-Suez e altri due al gruppo dell'immobiliarista romano. A chi accusava in assemblea di aver fatto un papocchio, il presi-

Poltrone

Cinque al Comune di Roma, 2 a Gdf-Suez e 2 al gruppo Caltagirone

dente Giancarlo Cremonesi ha replicato: «Così la governance sarà più coesa».

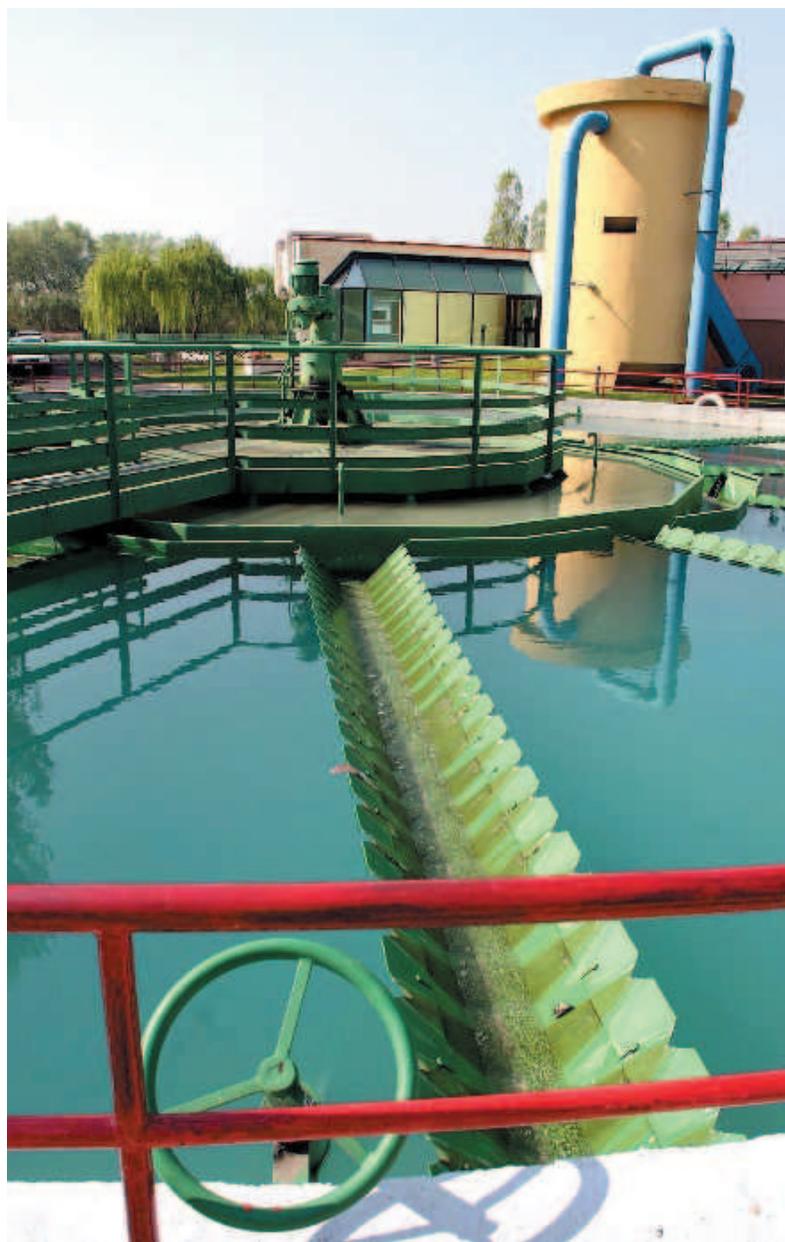
TUTELA DEL PIÙ FORTE

In sostanza, con le nuove norme approvate con oltre il 98% dei voti favorevoli (l'1,8% i contrari), l'assegnazione dei consiglieri avverrà in base ai voti ottenuti dalle liste e, quindi, in proporzione alle quote azionarie. Nell'assemblea di fine

aprile, quindi, il copione è già scritto: il cda manterrà l'attuale configurazione, raggiunta la volta scorsa solo perché la quarta lista non si presentò. Il presidente ha rivendicato la grande attenzione per le minoranze, osservando che «il socio di maggioranza assoluta (il comune di Roma, ndr) che potrebbe avere nove consiglieri, rinuncia a quattro rappresentanti per dare spazio alle minoranze». Secondo Cremonesi, inoltre, la crisi economica suggerisce di adottare «scelte societarie coese e che vadano nella direzione di tenere presenti quali sono i numeri di chi investe in modo importante nella nostra società». Secondo il rappresentante dell'associazione dei piccoli azionisti Franco Di Grazia, tuttavia, «la modifica dell'articolo 15 non è imposta da alcuna legge e consente l'ingresso in cda delle sole minoranze forti, cioè quelle che sono già le più forti». Si tratta, insomma, «dell'ennesimo gesto di piena arroganza che non porta benefici all'azienda».

LA CESSIONE DEL 20%

I passi regolamentari della società sono decisivi in questo momento. Dopo il decreto Ronchi, che chiede all'azionista pubblico di scendere a quota 30% (80 in alternativa di mettere a gara il servizio), il Campidoglio ha già votato un atto d'indirizzo che invita l'amministrazione a mettere sul mercato il 21% della multiutility. Una partita delicata, che richiederebbe massima trasparenza. Proprio per evitare operazioni opache, i piccoli azionisti chiedono dati certi, controlli stringenti e sul collocamento, una proposta d'Offerta Pubblica di Vendita (analoga a quella svolta al momento del collocamento a Piazza Affari a giugno del 1999) a favore dell'azionariato diffuso. Ma senza una presenza nel consiglio, sarà difficilissimo influire sulle scelte strategiche della società. ❖



Gli impianti Acea a Grottarossa (Roma)

TRASPORTO AEREO

Sciopero, tra Alitalia e sindacato è una guerra di cifre

È stata «pressoché totale» l'adesione dei lavoratori agli scioperi di ieri nel trasporto aereo, dalle 12 alle 16, che hanno riguardato piloti ed assistenti di volo Alitalia, tutto il personale Meridiana e gli addetti all'handling degli scali nazionali. Lo riferisce il segretario nazionale della Filt Cgil, Mauro Rossi, secondo cui «l'adesione in Alitalia è stata totale e sono stati operati solo i voli fuori dalla fascia oraria dello sciopero, Meridiana ha operato solo i voli garantiti per legge mentre ha aderito circa il 90% degli addetti all'handling con punte del 100% negli scali di Venezia, Ve-

rona e Bologna». «I lavoratori hanno scioperato compatti, mandando segnali anche alle organizzazioni sindacali che non hanno proclamato sciopero», spiega Rossi in una nota. «Ora ci rivolgeremo alle aziende, all'Alitalia perché avvii immediatamente un vero tavolo di confronto nel rispetto della rappresentanza reale dei lavoratori, a Meridiana perché comprenda che il riassetto aziendale deve passare da un accordo e dal consenso dei lavoratori». Secondo Alitalia, «i disegni per i passeggeri della compagnia sono stati estremamente limitati», grazie alla pianificazione della riduzione dei voli e alla ricollocazione dei passeggeri su voli alternativi. «Alle ore 16 la puntualità dei voli risultava superiore all'85%», ha detto Alitalia.

Foto Omniroma